IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattina Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate sul linometro di 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 303.

Anno XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 6.2 tramonta ore 6.12 — Trieste, Giovedì 23 Marzo 1899. — Oggi: S. Vittorio. — Domani: S. Gabriele. — N. 6283

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 22 (N). Nella seduta antimeridiana della Camera si è esaurita la discussione del progetto sulle congrue parrocchiali, che fu poscia approvato a scrutinio segreto. Discutendosi poi la legge sull'autonomia comunale della frazione di Bagni (Montecatini) il gruppo dei toscani, non volendolo, domandò l'appello nominale, da cui risultò la mancanza del numero legale. Per cui si dovette rinviare la discussione.

Nella seduta pomeridiana le interrogazioni passarono tranquille, non essendovene alcuna importante.

Si riprese la discussione dei provvedimenti per le Casse ferroviarie, con l'aula quasi deserta. La discussione fu occupata quasi interamente da Saporito e Lacava. Si approvò la chiusura della discussione generale.

In fine di seduta Fili Astolfone presentò le dimissioni da deputato, perchè nominato consigliere di cassazione e la Camera le accettò.

Si ritiene che la Camera prenderà le vacanze domani.

Per i delinquenti recidivi. ROMA 22 (N). La Commissione che esamina i progetti sui delinquenti recidivi, sentì la relazione della sotto-commissione. Dal nuovo testo che si propone, il progetto viene notevolmente modificato.

Camera francese. - L'interpellanza Lasies sull'incidente Mohrenheim. PARIGI 22 (B). *Camera.* Lasies vuol interpellare sulla tolleranza che il governo osserva di fronte alle macchinazioni di rappresentanti esteri, i quali approfittano della faccenda Dreyfus per cercare di turbare i buoni rapporti della Francia con le potenze sue amiche ed alleate. Il presidente dei ministri Dupuy dice che se potesse domandare alla Camera di respingere l'interpellanza Lasies, egli lo farebbe. Egli ne domanda l'aggiornamento ad un mese, nondimeno desidera fare qualche osservazione sull'incidente cui alluse Lasies. L'incidente fu smentito con sincera indignazione da quello stesso personaggio che vi appariva compromesso (l'ex-ambasciatore russo barone Mohrenheim), il quale respinse quelle insinuazioni con lo sprezzo che si meritano *(Applausi)*. Dupuy dice di non potere far altro che protestare contro un modo di procedere, che disonora la stampa e che lede i principi di giustizia e le tradizioni dell'ospitalità. Il personaggio, messo in relazione con la storiella dei documenti venduti, ha diritto alla simpatia della Francia dove per lungo tempo rappresentò una nazione alleata alla repubblica; nessuno può obbliare i servigi che quel personaggio ha resi alla Francia *(Applausi)*.

Il deputato Lasies dice di ritirare la sua interpellanza, dopo aver udito le dichiarazioni altrettanto esplicite quanto energiche del presidente dei ministri. Con ciò l'incidente è esaurito.

La Camera continua la discussione del bilancio. Il deputato Pelletan ha receduto dalla sua intenzione di dimettersi da relatore generale.

L'incidente Le Prevost-Destieux. PARIGI 22 (B). Il generale Japy, chiamato a fungere da arbitro nella questione insorta ieri fra i due senatori Le Prevost de Launay e Destieux-Junca, dichiarò non esservi materia per un duello.

L'istruttoria contro Déroulède. PARIGI 22 (B). Il giudice istruttore Pasquet sottopose nel pomeriggio i deputati Déroulède ed Habert ad un ultimo interrogatorio; ancor oggi compilerà la sua relazione che trasmetterà domani al procuratore di stato. Non si sa ancora dinanzi a quale tribunale saranno inviati i due deputati.

Le intenzioni del conte Thun. BERLINO 22 (N). La *Kreuz Zeitung* afferma che il conte Thun non solo tiene fermo all'idea di pubblicare la legge per la regolazione della questione delle lingue sulla base del paragrafo 14, ma che egli ha pure l'intenzione di statuire anche il compromesso con l'Ungheria mediante una ordinanza imperiale.

L'accordo anglo-francese. — Commenti della stampa. PARIGI 22 (B). Il *Temps* si dice soddisfatto dell'accordo anglo-francese relativo all'Africa e vede particolarmente nel modo in cui furono condotte le trattative un sintomo annunciante la fine dell'èra dei malintesi. Il *Journal des Débats* è pure soddisfatto. La *Liberté* invece critica vivacemente la convenzione dicendo avere la Francia rinunciato ad un territorio da essa effettivamente occupato e di aver ricevuto in cambio il permesso di occupare o di tenere territori che non appartenevano a nessuno.

Salisbury in viaggio. LONDRA 22 (B). Lord Salisbury è partito per la Riviera.

Il *Times* dichiara infondate le notizie secondo cui lord Salisbury avrebbe l'intenzione di fare visita al ministro francese degli esteri, Delcassé.

Ministro in giro. ZAGABRIA 22 (B). E' giunto qui il ministro della guerra Krieghammer.

L'abate Blanchard. GINEVRA 22 (N). Il confessore del penitenziario di Ginevra in cui è rinchiuso Lucheni, abate Blanchard, ritornato testè da Vienna, dove era stato ricevuto in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe, racconta, fra altro, che l'imperatore, il quale lo trattò molto affabilmente, non s'informò punto di Lucheni. L'imperatore gli avrebbe promesso di appoggiare l'iniziativa per la costruzione a Ginevra di una cappella in memoria dell'imperatrice Elisabetta. La *Tribune* racconta che Lucheni aveva pregato l'abate Blanchard, prima della sua partenza per Vienna, d'intercedere in suo favore presso l'imperatore, per ottenere che gli venga limitata la pena di detenzione.

Cecil Rhodes e Guglielmo II. LONDRA 22 (N). I giornali pubblicano, evidentemente ispirati da Cecil Rhodes, notizie sul soggiorno di questo a Berlino. Tutti gli articoli constatano la profonda impressione fatta dall'imperatore su Cecil Rhodes, rilevano inoltre che tanto alla udienza quanto più tardi nell'incontro presso l'ambasciatore inglese a Berlino, si manifestò fra Cecil Rhodes e l'imperatore una perfetta comunanza d'opinioni, tanto che Guglielmo II promise a Cecil Rhodes d'appoggiarne i piani. Rhodes espresse la sua ammirazione per l'imperatore e rilevò che questi è esperto ed accorto nel trattare gli affari.

Alla conferenza per il disarmo. L'AJA 22 (N). Si ritiene ora come cosa certa che le potenze si faranno rappresentare alla conferenza internazionale per il disarmo da delegati speciali altolocati, cosicchè la conferenza avrà il carattere solenne di un congresso. Ad eccezione dell'ambasciatore russo a Londra, de Staal, sembra che non sia stato nominato definitivamente ancora nessun altro delegato, ciò che fa supporre che i gabinetti non abbiano ricevuto ancora l'invito formale. Come probabile delegato della Germania si faceva sino ad ora il nome dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, de Marschall. Altre versioni affermano invece che la rappresentanza della Germania verrà affidata al segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, oppure ad Erberto Bismarck.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 23 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione articolata del bilancio. Polonyi richiama l'attenzione del presidente dei ministri de Szell su un opuscolo relativo alla politica nazionale di Banffy, opuscolo in cui si rivelerebbero segreti d'ufficio. Parla della politica di Banffy e dice che questa era intesa a favorire la corrente federalista in Austria mediante la demolizione dell'egemonia dei tedeschi.

Szell dice di non aver letto quell'opuscolo; qualora però risultasse effettivamente provato un abuso del segreto d'ufficio, abuso di cui egli, del resto, non ritiene capace il corpo degli impiegati addetti alla presidenza dei ministri, non mancherà di avviare un'inchiesta.

Il deputato Zajary, rispondendo a Polonyi, osserva che riguardo alla questione delle nazionalità sotto i passati gabinetti si è fatto molto. La politica di Banffy di fronte all'Austria era basata sul principio che l'Ungheria dovesse astenersi da qualsiasi ingerenza in Austria, allo stesso modo che l'Austria non ha alcun diritto di immischiarsi nelle cose interne dell'Ungheria.

Il ministro dell'istruzione Wlassics, riferendosi alle agitazioni nazionaliste nelle università rileva ch'egli ha sempre raccomandato agli studenti ungheresi di osservare un contegno conciliante verso i loro colleghi di nazionalità diversa. Egli non permetterà nessuna associazione costituita su base nazionalista.

Si approva il preventivo del ministero dell'interno e si passa alla discussione del bilancio per il ministero del commercio. Il ministro Hegedüsz osserva che il miglior metodo di promuovere lo sviluppo dei commerci e delle industrie consiste nell'allargare l'istruzione commerciale. Però si debbono migliorare anche le condizioni del credito; in questo senso ha già avviato delle pratiche. Riguardo alla questione operaia il ministro osserva che il mezzo più efficace di sedare le agitazioni consiste nell'appagare i bisogni degli operai nel campo delle istituzioni umanitarie; quindi si dovrà favorire l'istruzione professionale, organizzare la mediazione del lavoro, istituire tribunali arbitramentali per questioni fra padroni ed operai, sistemare l'assicurazione contro infortuni (applausi). Il ministro osserva infine che non si deve dimenticare la necessità di provvedere all'allargamento del commercio di esportazione.

La salute del papa. ROMA 22 (N). Tanto il Vaticano quanto i medici curanti del papa smentiscono nel modo il più assoluto che Leone XIII abbia dovuto o debba sottostare ad una seconda operazione, come ne è corsa la voce. Il papa, sebbene debole, migliora sensibilmente.

L'imperatrice Federico in Italia. ROMA 22 (N). L'imperatrice Federico, figlia primogenita della regina Vittoria di Inghilterra e madre dell'imperatore di Germania, ha annunciato l'intenzione di venire a Roma durante le prossime feste di Pasqua. Da qui si recherebbe poi a Firenze, donde partirebbe per Monaco e dopo una sosta di pochi giorni, andrebbe nel castello di Kronberg per rimanervi tutto l'estate. L'imperatrice Federico è rimasta soddisfattissima del suo soggiorno a Bordighera dove ha promesso di tornare.

Il duca degli Abruzzi e la spedizione polare. ROMA 22 (N). La venuta a Roma del duca degli Abruzzi ha avuto il solo scopo di sottoporre all'approvazione di re Umberto suo zio i provvedimenti di ordine amministrativo e finanziario ch'egli ha creduto bene di adottare per la sistemazione della parte del suo patrimonio, durante il lungo periodo della spedizione. A quanto si assicura, re Umberto non ha avuto motivo di opporsi a nessuna delle decisioni prese dal nipote, il quale prenderà a Torino le ultime disposizioni per l'importante impresa e poi tornerà a Roma a salutare i sovrani prima di partire definitivamente.

Le condizioni della principessa ereditaria di Svezia. ROMA 22 (N). La principessa Vittoria di Svezia e Norvegia, erede del trono scandinavo, la quale da quattro anni viene a domandare al dolce clima romano un refrigerio al male che da qualche tempo la tormenta, è stata colpita da una leggera infiammazione agli occhi, che riesce specialmente molesta a lei, lettrice appassionata. Fu in seguito a ciò che il medico curante le suggerì di fare una breve escursione nel golfo di Napoli accompagnandovela egli stesso.

I socialisti parlamentari italiani e francesi. ROMA 22 (N). Fournière, segretario del gruppo socialista parlamentare francese, comunicò ad Andrea Costa che i deputati socialisti francesi Clovis, Hugues, Fournière e Colliard, sono stati incaricati dal loro gruppo di recarsi a Roma a stringere col gruppo parlamentare socialista italiano quei vincoli di fratellanza e solidarietà che metteranno i due partiti di qua e di là delle Alpi in grado di combattere d'accordo per i comuni ideali. Annunziano pure che si prepara un congresso socialista per il 1900. I tre deputati saranno a Roma tra il 5 e il 6 aprile.

La gendarmeria di Creta. ROMA 22 (N). Circa la riunione degli ambasciatori per Candia, la *Tribuna* dice che sulla domanda fatta dal principe Giorgio all'Italia, di volergli fornire tanti sottufficiali dei carabinieri quanti ne sono necessari per l'organizzazione della pubblica sicurezza nell'isola, sostituendo con italiani tutti quelli di altre nazioni, allo scopo di unificare il corpo di gendarmeria e renderlo omogeneo, Canevaro non credette di poter ancora rispondere favorevolmente. Il numero dei sottufficiali richiesti essendo molto rilevante, su questa questione verranno in modo speciale interpellati il ministro dell'interno e quello della guerra.

Marchand. LONDRA 22 (B). Il *Daily Mail* ha dal Cairo che il maggiore Marchand è giunto ad Adis Abeba.

Rimostranze di sovrani federati all'imperatore Guglielmo. VIENNA 22 (N). La *N. F. Presse* dice che ora si è venuti a sapere che il re di Sassonia ed il duca di Sassonia-Meiningen avevano sconsigliato l'imperatore Guglielmo dallo sciogliere la Dieta dell'Impero qualora la stessa avesse respinto il disegno di legge per i provvedimenti militari. Alle rimostranze dei due sovrani federati si sarebbe associato anche il principe reggente di Baviera.

Un'Università cattolica a Roma. ROMA 22 (N). L'*Italie* dice che l'Unione universitaria clericale, che inaugurò ieri la sua bandiera, spera, approvata che sia la legge Baccelli sull'autonomia universitaria, di poter fondare una Università clericale a Roma, per i giovani del suo partito.

Un'adunanza di vecchi-cattolici, sciolta. VIENNA 22 (N). Oggi si tenne qui un'adunanza di vecchi-cattolici; il parroco vecchio-cattolico Schindelar, della Boemia settentrionale pronunciò un discorso, in cui disse fra altro di non avere l'intenzione nè di fare propaganda nè di polemizzare contro qualche credenza religiosa, ma bensì di voler semplicemente dimostrare che la Chiesa vecchia-cattolica è una Chiesa nazionale. I vecchi-cattolici hanno per principio che si debba escludere la politica dalla religione.

Da parte del deputato Iro pervenne all'adunanza un telegramma di saluto, il cui tenore indusse il commissario governativo a sciogliere l'adunanza.

Contro la „museruola" alla Dieta galiziana. LEOPOLI 22 (N). Le frazioni polacche d'opposizione ed il *club* ruteno alla Dieta hanno deciso di far ostruzionismo contro la proposta di introdurre nel regolamento disposizioni disciplinari più severe.

L'opposizione ha l'intenzione di tenere lunghissimi discorsi di resistenza per impedire l'approvazione del disegno di legge che essa chiama sarcasticamente „la legge della museruola".

La scomparsa d'un visconte. - VIENNA 22 (N). E' scomparso già da parecchie settimane in modo misterioso il visconte Lionello de Tampieri, venuto qui da Parigi alcuni mesi fa.

Guerra doganale ispano-bulgara. MADRID 22 (B). Il giornale ufficiale pubblica un decreto relativo all'applicazione delle tasse della prima tariffa doganale ai prodotti bulgari, e ciò con riguardo al fatto che i prodotti spagnuoli in Bulgaria non vengono trattati secondo la tariffa accordata alle nazioni più favorite.

Un cacciatorpedini per la Turchia. COSTANTINOPOLI 22 (B). Il ministero della marina ha ordinato in Inghilterra al cantiere Armstrong una nave cacciatorpedini.

Prestito svedese. STOCCOLMA 22 (B). Il Parlamento approvò il progetto di legge relativo all'assunzione d'un prestito dell'importo di 25 milioni di corone.

L'allarme degli esportatori di zucchero. BUDAPEST 22 (B). I rappresentanti dei raffinatori di zucchero ungheresi si recarono oggi dal ministro del commercio Hegedüsz per richiamarne l'attenzione sul conchiuso del Governo indiano di imporre un dazio addizionale sullo zucchero importato da paesi nei quali l'industria zuccheraria è favorita con premi d'esportazione; rilevarono che quel dazio rende impossibile per l'avvenire l'esportazione di zucchero. Il ministro del commercio dichiarò che si sono già avviate le pratiche per la tutela degli interessi dell'industria zuccheraria.

La rissa fra operai italiani e croati a Holleschau - Esagerazioni. TROPPAVIA 22 (B). Di fronte alle notizie esagerate secondo le quali in un conflitto fra operai italiani e croati, avvenuto giorni fa a Holleschau, sarebbero stati uccisi tre croati e feriti gravemente 16, dei quali sarebbero già morti altri due, si constata da parte autentica che, effettivamente, vi fu una rissa fra operai italiani e croati addetti alla costruzione d'una fabbrica di laterizi a Holleschau, ma che però nessuno fu ucciso e soltanto tre croati riportarono ferite gravi. Di questi tre feriti, trasportati prontamente all'ospitale, è morto nel frattempo uno solo.

Fra un attore ed un giornalista. PRAGA 22 (N). Il redattore di un giornale czeco del lunedì, dott. Rodolfo Mattusch, aveva accusato l'attrice Benoni, del teatro nazionale, di essersi fatto preparare ella stessa un indirizzo di omaggio offertogli sulla scena. La signora Benoni sporse querela contro il calunniatore, il quale però ieri fu assolto dai giurati. Il marito della Benoni, che è pure attore, si presentò stamane nella redazione del giornale ed aggredì il Mattusch menandogli un colpo di bastone al capo. Nella breve colluttazione andarono in pezzi una lampada ed un calamaio. Il dott. Mattusch fuggì nella stanza attigua e ritornò poi armato egli pure di bastone ma il Benoni se n'era già andato. Contro l'attore fu sporta denuncia.

Lo scoprimento di due statue. - Guglielmo II ed il borgomastro di Berlino. BERLINO 22 (N). Oggi, anniversario del genetliaco del vecchio imperatore Guglielmo I, si sono scoperti altri due gruppi di marmo dei 32 destinati ad onorare la cosidetta *Siegesallee* nel castello imperiale.

I 32 gruppi rappresentano sovrani del Brandenburgo e della Prussia ed altri uomini illustri prussiani. Una delle due statue scoperta oggi rappresenta un borgomastro di Berlino del secolo scorso, Filippo de Wardenberg, il quale si rese benemerito del regno di Prussia. Per la solennità dello scoprimento erano stati diramati inviti e fra gli invitati era anche il primo borgomastro di Berlino, Kirschner, eletto dalla rappresentanza comunale già l'anno scorso, ma la cui elezione non fu peranco confermata. L'imperatore s'intrattenne con Kirschner e lo rese attento alla figura storica del Wardenberg, di cui disse che era un carattere ribelle ma un bravo uomo. Quindi gli domandò se avesse letto qualche cosa del Wardenberg e gli raccontò che nella biblioteca di Corte si trovano memorie di quel borgomastro, sul quale, tempo addietro, fu pubblicata una monografia. La conversazione affabile dell'imperatore con Kirschner alla presenza delle notabilità politiche, dei ministri e dei numerosi funzionari invitati alla solennità fu molto notata. Si deduce da questo che i motivi della mancata conferma del primo borgomastro Kirschner non possono essere

---

MIE D'AGHONNE — 85

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Leone, che era un bel giovane, aveva scelto il migliore degli abiti che aveva tanto che quando Titina, uscendo dal suo laboratorio, lo vide all'angolo della via, ove l'aspettava, disse fra sè, fiera della sua scelta:

— Che grazioso marito che avrò; è altrettanto bello quanto buono, e questo non è poco.

— Come hai fatto toletta! - disse la ragazza al giovane, prendendo il suo braccio con una certa fierezza.

Camminando, il giovane parlò a Titina prima della madre, costei la conosceva. Poi del padre, e, forzatamente, il nome del vecchio Benedict, che era mischiato alla loro esistenza, ritornò spontaneamente sulle loro labbra.

Parlavano dunque del vecchio usuraio e Leone domandò a Titina:

— Spero che, a casa tua, non avrai detto quello che ti è accaduto in via Nollet?

— Perchè mi fai questa domanda - replicò la giovane.

— Perchè non era necessario allarmare i tuoi genitori a proposito di una cosa che è completamente terminata almeno lo spero.

— No - fece ella - non ho detto niente, nemmeno a mia madre; ella sarebbe stata troppo addolorata pensando che la miseria nella quale eravamo mi aveva messa in faccia a quel buon uomo che, in realtà, non era così caduco come ne aveva l'aria come egli lo aveva ripetuto parecchie volte, la terribile sera che tu sai. E' curiosa - riprese Titina - che lo abbiano ucciso così, all'improvviso. Ricordati quando sono discesa; sebbene avessi una gran fretta di andarmene e fossi assai commossa di quello che mi era accaduto, tuttavia ho bene veduto che non c'era nessuno nelle scale, e tu stesso non hai incontrato anima viva!

— Proprio nessuno - rispose il giovane.

— Tutto ciò mi sembra assai straordinario - continuò la ragazza - non posso credere che sia quel giovane che abbiamo veduto seduto vicino alla signora vestita di nero, che abbia ucciso il vecchio usuraio; vedi, più ci penso e meno ammetto che ciò sia possibile!

— E perchè? domandò il giovane.

— Perchè non aveva una faccia da fare questo.

— Qualche volta, la faccia inganna - aggiunse il fidanzato di Titina.

— Non quella, Leone; dopo la tua, non ho mai veduto una faccia più onesta!

— Oh! guardate! la signorina ha visto subito questo - aggiunse Leone.

— Ma sì, non ho mai notato quanto era premuroso per la donna che stava vicino a lui?

— E' vero, adesso me lo ricordo, quell'uomo era di un bellissimo aspetto, credo anche che fosse un bel giovane.

— Sì, un bel giovane; ma, sai che è una gran disgrazia, per quei poveretti! Pensa, Leone, che se un furfante ha fatto il colpo di uccidere il babbo Benedict, è orribile l'essere sospettato, arrestato e tradotto in tribunale, quando non si è fatto nulla per meritare tutto questo.

— Eppure, vedi, Titina, bisogna che vi sia qualche cosa perchè il signor Marck lo abbia fatto rimanere sotto i catenacci. La giustizia, e, sebbene talvolta l'accusino del contrario, essa ci vede chiaro; del resto, vi è costretta, poichè è il suo mestiere!

— Vederci chiaro, non dico di no - rispose Titina - ma non crederò mai che quell'uomo sia un assassino e quella bella signora che stava vicino a lui una cattiva donna.

— Non lo credo nemmeno io, ma questo è affare loro; il nostro è di sposarci al più presto possibile e di essere felici senza ritardo!

— Dio mio, quanto sono egoisti gli uomini! - esclamò Titina - essi non pensano che a loro.

— Cattiva! - rispose Leone stringendo il braccio della giovane.

Sentendo il passo dei due giovani che salivano la scala con una calma che non era solita alla figlia, la madre aveva vivamente aperto la porta. Giacomo Didier, per darsi un contegno, si occupava a tagliare del pane che metteva sulle salviette. Suo malgrado, il brav'uomo era molto commosso.

Caspita! un marito per la figlia, specialmente quando non se ne ha che una, è una seria questione da risolvere.

Leone e Titina entrarono.

— Buon giorno, signor Leone - disse Agata con voce incoraggiante e dolce, per fare buona accoglienza al giovane; - ecco mio marito, Giacomo Didier, che non poteste vedere il giorno in cui veniste a farmi visita!

La brava donna disponeva così le cose per mettere tutti a proprio agio. Scambiarono delle strette di mano, si guardarono bene in faccia, e in fede mia, il ghiaccio era rotto.

— Signora Didier - disse allora il giovane - salvo il parere del padrone di casa, mi sono permesso di portare qualche cosa per unirla al pranzo; spero che perdonerete la mia audacia - e aggiunse guardando il padre:

— Voi permettete, non è vero, signor Didier?

— Come, se permetto, ma di tutto cuore; oggi è festa in casa nostra - replicò il bravo operaio, con una certa emozione.

— Non ne ho mai avuta una di simile dacchè sono al mondo - replicò vivamente il giovane con un reale sentimento di gioia.

Queste buone parole finirono di acquistargli il cuore del padre.

La signora Didier era fierissima del bel giovane che la figlia stava per dargli per genero; alla sfuggita lanciava sguardi interrogatori verso il marito, ma l'eccellente uomo era talmente felice di vedere i due ragazzi seduti l'uno accanto all'altro, in faccia a lui, che era tutto intento a guardarli e non pensava a rispondere alla moglie.

Il pranzo continuava con grande allegria, quando la portinaia fece irruzione nella modesta dimora, portando una lettera che era diretta alla signorina Valentina Didier.

— To'! hai dunque delle corrispondenze, tu, Titina, fece Giacomo Didier stendendo la mano verso la lettera, trovando naturalissimo di leggere, prima della figlia, le missive che le erano indirizzate.

Ma, con un'occhiata, Leone aveva veduto tutto, come pure aveva indovinato il resto, e fu lui che prese la lettera prima che il suo futuro suocero l'avesse raggiunta.

— Grazie, signora, disse egli, sono io

d'indole personale, come dapprincipio si affermava.

Grave disgrazia. — Operai precipitati. — 2 morti. BRUSSELLES 22 (B). Ieri sull'edificio della stazione si doveva collocare un' armatura per sostenere i fili telefonici. In conseguenza d' un falso movimento, degli 8 operai occupati a quel lavoro, 7 precipitarono sul marciapiedi dinanzi alla stazione; due rimasero morti sul colpo e 5 riportarono lesioni gravi. L' ottavo operaio si salvò aggrappandosi ai fili telefonici.

Falsi monetari condannati. BUDAPEST 22 (B). Oggi ebbe luogo il processo contro Leopoldo Schwalbe ed Antonio Manquette, accusati di aver falsificato cedole da lire sterline. Schwalbe fu condannato a 2 anni, Manquette a 3 anni di lavori forzati.

Un bellunese annegato nel Danubio. VIENNA 22 (N). Stamane furono rinvenuti presso alla sponda del Danubio vestiti da uomo. In una tasca della giubba fu trovata una cartolina di corrispodenza indirizzata al nome di Santo Bellando, da Belluno. Si crede che quei vestiti siano appartenuti ad un suicida gettatosi nel Danubio.

La peste. COSTANTINOPOLI 22 (B). Secondo rapporti ufficiali, a Gedda, nei giorni 19 e 20 marzo, morirono di peste 12 persone. Alla Mecca guarirono due persone affette di peste; non si verificò nessun altro caso.

RECENTISSIME

Il Vaticano contro la democrazia cristiana. ROMA 21. E' stato, in Vaticano, decisamente stabilito di proibire e osteggiare qualsiasi movimento della nascente cosidetta democrazia cristiana che, specialmente a Torino, a Milano e a Napoli, raccoglie molte forze cattoliche, disposte ad agire, con indipendenza, dagli ordini e dalla volontà del cardinale segretario di Stato.

Un superstite della spedizione Bandiera che tenta suicidarsi. ANCONA 21. Carlo Osmani, unico superstite della spedizione dei fratelli Bandiera, colpito da alienazione, tentava di suicidarsi gettandosi da una finestra. Venne salvato dai vicini.

Giovani sposi. PARIGI 21. Scrivono da Rodez al *Petit Journal*: Il sindaco di Tauriac ha unito in matrimonio una coppia singolare. Lo sposo ha 82 anni e la sposa 62; e tutti e due sono vedovi parecchie volte. Sono due forti montanari, che hanno tutta l' idea di vivere ancora molti anni, in felice connubio, innamorati come due ragazzi.

Condanna per sequestro di una principessa. PALERMO 21. Giovanni Cannella, imputato di limitazione della libertà personale della principessa Carini, nonchè di appropriazione di 46 mila lire della medesima principessa, iersera, dopo lungo e vivace dibattimento, venne condannato a sei anni e sei mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa. La sentenza produce dolorosa impressione perchè sembra siasi voluto giustificare il precipitoso procedere dell'autorità inquirente.

Per l'onore della sorella. SASSARI 21. A Oliena il famigerato latitante Giovanni Pau uccise a fucilate l'agricoltore Vincenzo Angheleddu, mentre attendeva ai lavori di campagna; indi gli tagliò i piedi.

I drammi dell'amore. BARI 21. A Lucera un tal Emanuele di Marco, dopo cercato invano di distogliere la sorella, dodicenne, dall'amoreggiare con un giovinotto, freddava costui con una pugnalata al cuore.

Un ingente furto a Pisa. PISA 21. Un ingente furto è stato commesso all' *Hôtel di Londra*, a danno della baronessa Benkenderff nata contessa Ninster, figlia del ambasciatore germanico residente a Parigi. Le furono involati molti gioielli per il valore complessivo di centosettemila lire. Tra essi v' era un medaglione con ricche pietre donatole dall'imperatore Guglielmo. Furono anche rubate tremila lire in danaro.

Il presunto autore del furto è il cameriere Alfonso Melani, resosi irreperibile. Il furto venne compiuto durante una breve assenza della baronessa dall' albergo. Pare accertato che il Melani abbia preso la via di Genova, donde facilmente avrà passato i confini.

Un vecchio settantenne condannato a morte. ZARA 21. Alla nostra Corte d' assise si chiuse oggi un sensazionale processo. Certo Mersich Stefano, un vegliardo più che settantenne, da Medvigo in quel di Obrovazza, volle trarre fiera vendetta d'un suo inimico, certo Stefano Luchich dallo stesso villaggio. Una notte il vecchio Mersich coglie l'inimico nel sonno e lo uccide con un colpo di mannaia, mentre certo Gregorio Mersich spiana il fucile contro il servo del Lucich, onde non accorra in aiuto del suo padrone, che, in tal modo, veniva trucidato.

Il vecchio venne condannato a morte; Gregorio Mersich a dodici anni di carcere duro e un altro Mersich, Ivo, pure correo, a 5 anni. La moglie e la figliola di quest' ultimo dettero in dirottissimo pianto.

CORTE D'ASSISE

Crimine di truffa.

(Vedi il *Piccolo della sera* di ieri).

Ieri fu tenuto dibattimento in confronto di Isidoro Klun, d'anni 50, agente, incensurato, da Trieste, chiamato a rispondere del crimine di truffa. Presiedeva il cons. Crusiz, assistito dai giudici dott. Krammer e dott. Paderzolli; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato dott. Pancrazi e la difesa era affidata all'avv. dott. Breitner.

L'accusato si dichiarò colpevole ma soltanto del crimine d' infedeltà, tesi che venne sostenuta con molta efficacia dal difensore e che venne accettata dai giurati; i quali con 12 *no* esclusero il crimine di truffa e con 12 *sì* affermarono la colpabilità del Klun per crimine d'infedeltà.

Sulla base di questo verdetto, il Klun, assolto del crimine contemplato dall'accusa venne condannato, per infedeltà, a 14 mesi di carcere.

★ Stamane siederà sul banco degli accusati Giuseppe Savron, chiamato a rispondere del crimine di uccisione. Lo difenderà l'avv. dott. Breitner.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Sequestrati al giuoco cent. 90; da un viennese per un evviva, c. 1.

Il concerto popolare per la Università italiana. Un comitato cittadino, mosso dal nobile intendimento di creare un movimento popolare a favore dell'idea di istituire l'Università italiana a Trieste, con denari nostri - affinchè neppure l'obbiezione finanziaria possa essere più oltre accampata dal Governo contro quell'Istituto - ha organizzato per sabato a mezzodì un grande concerto vocale e istrumentale a prezzi popolari.

Il nostro Consiglio, sempre disposto a' sacrifici i più gravi per conservare inalterato il dominio del pensiero italiano nella scuola, ha già destinato un annuo tributo di dieci mila corone per l'istituzione del fondo necessario alla grande opera che deve coronare l'azione di difesa e di sviluppo dell'italianità della Giulia e della Rezia. E dopo Trieste, Gorizia, Pola, Pirano, Capodistria, Trento, Rovereto, Riva, Arco, Gradisca, Monfalcone, Villesse, Sagrado, Parenzo, Cittanova, Grisignana, Ossero, e tutti gli altri comuni nostri della Giulia, hanno stanziato nei loro bilanci il contributo per l'Università italiana.

Anche la sezione adriatica della „Lega Nazionale" e quella di Dalmazia, hanno manifestato l'intendimento di fissare un annuo tributo a quello scopo; e qualche altro Istituto, come la Cassa di risparmio triestina, non tarderà certo a farlo.

A questo universale movimento per il conseguimento d'un fine, per il quale fino ad ora s'erano spese molte parole e s'erano invano rivolte al Governo molte domande, petizioni e memoriali, ora si vuol far partecipe, in modo pratico e fecondo, anche la generalità dei cittadini: e tale intendimento del Comitato, è senza dubbio molto lodevole.

Il concerto vocale ed istrumentale a vantaggio del fondo nazionale per l'Università italiana a Trieste, si terrà dunque sabato, a mezzodì, al Politeama Rossetti. Vi saranno circa 400 esecutori, fra professori d'orchestra e coristi.

Il biglietto d'ingresso è stato fissato a cinquanta soldi, appunto perchè tutti possano partecipare a questa manifestazione cittadina per l'Università nostra.

★ Il programma della mattinata, che è davvero attraente, è il seguente:

1. a) *I marinari al Lido.* Coro; b) *La ronda.* Coro di Cherubini; c) *Serenata al Canalazzo.* Coro.

2. *Il Maglio.* Inno-cantata del m.o Gius. Rota su parole di Fernando Fontana, per coro, orchestra e banda.

3. *Il Padre nostro di Dante.* Purgatorio, Canto 11°, versetti dal 1-21, preceduto da *Introito e offerta*, versi di G. Tagliapietra, scritti in occasione del 6° centenario di Dante, qui celebratosi il 14 maggio 1865, musicato per terzetto, coro ed orchestra, dal m.o Giuseppe Sinico.

4. *San Giusto.* Inno-marcia del m.o Giuseppe Sinico.

Coopereranno all'esecuzione le gentili signorine: Cleopatra Serato ed Ester Wisnicker, ed i maestri signori Giuseppe Rota, Giuseppe Sinico, Francesco Sinico ed Andrea Debegnac, gli artisti signori Enrico Moreo, Ferdinando Fabbro ed Antonio Negrini, prestando tutti gentilmente l'opera loro.

Coopereranno inoltre la Civica cappella di canto, la scuola di canto Reyer, la Banda cittadina, nonchè le masse orchestrali e corali del Teatro Comunale, cortesemente concesse dall'impresa Corti.

Italia e Cina. - A proposito di un nostro dispaccio. Sir Chi-Chen-Lo-Feng-Lu, ambasciatore del Celeste Impero presso la regina Vittoria e accreditato anche presso il Quirinale, ci ha fatto stare, ieri, per qualche ora, un po' in pensiero. Diamine! - il *Piccolo* di ieri mattina, solo fra i giornali italiani, annunziava, in un telegramma da Roma, che quell' egregio diplomatico era partito senza essere stato ricevuto da re Umberto, mentre i giornali arrivati poi con la posta, non solo affermavano che era stato ricevuto, ma davano anche i particolari del ricevimento. Anzi il *Corriere della Sera* spingeva la precisione fino a descrivere il costume nazionale indossato da Chi-Chen-Lo-Feng-Lu durante la solenne udienza.

Per quanto sia grandissima ed eccellentemente riposta la fiducia che abbiamo nella diligenza e nell'avvedutezza del nostro corrispondente romano, tuttavia non potevamo escludere *a priori* ch' egli non potesse essere stato vittima di una mistificazione, epperò gli telegrafammo per venir subito in chiaro della cosa. Ciò era tanto più necessario, inquantochè la nostra notizia aveva fatto una certa impressione alla Borsa locale, ove la contraria informazione dei giornali regnicoli era stata poi accolta con la più viva soddisfazione. Ci premeva quindi che la notizia venisse immediatamente ed esplicitamente confermata o smentita, perchè in materie simili non è esclusa la possibilità che anche un corrispondente coscienzioso ed un giornale onesto servano da involontari strumenti a manovre di borsa.

Ecco ora la risposta del nostro corrispondente romano:

„Vi confermo che l'ambasciatore cinese „non fu ricevuto al Quirinale. La notizia „del ricevimento fu data ieri a mezzo„giorno dal giornale *La Capitale*, che è „ritenuto ufficioso e bene informato. Alla „sera tutti i giornali e le agenzie private „confermavano la notizia, e tutti i corri„spondenti la telegrafarono ai rispettivi „giornali senza controllarla, ciò che era „abbastanza naturale, data l'unanimità del„l'informazione. La notizia, era, del resto, „insignificante e non poteva attribuirsi a „manovra di Borsa, perchè la visita uffi„ciale di un ambasciatore alla Corte av„viene o non avviene secondo il cerimo„niale ed il protocollo, ma non può mai „dar lume intorno alla situazione politica. „Qui i giornali di stasera rettificano la „propria notizia senza darvi la menoma „importanza, notando tutt'al più che la „visita non avvenne perchè non era ri„chiesta rigorosamente dalle consuetudini „diplomatiche; nè ciò diminuisce la fidu„cia in una pacifica, benchè lenta, solu„zione soddisfacente della vertenza".

La liturgia slava non è permessa nemmeno in Dalmazia! Ci scrive il nostro corrispondente zaratino:

Nell' organo ufficiale della Curia arcivescovile di Zara è comparso un decreto del metropolita, che sta in relazione con le lettere della S. Congregazione de' Riti, indirizzate alle chiese metropolitane di Gorizia, di Zara e di Zagabria.

Nel decreto arcivescovile è detto „che, essendo stato ingiunto dalla Santa Sede di formare accuratamente un indice e catalogo di tutte le chiese di quest' arcidiocesi, le quali potessero aver diritto al privilegio di usare la lingua paleoslavica nella sacra liturgia", l' arcivescovo, „raccolti diligentemente i documenti che a questa cosa si riferiscono", dichiarava „che in questa arcidiocesi *nessuna chiesa* sia parrocchiale, sia curaziale possiede il diritto del privilegio di usare la lingua paleoslavica nella celebrazione della messa". Nello spazio dei trent' anni, fissato dalla Sacra congregazione, quattro o cinque sacerdoti soltanto ebbero dall' arcivescovo Maupas la *facoltà personale* di adoperare la lingua paleoslavica nella messa; e ciò s' avverò soltanto per alcuni anni.

Le conferenze del professor Micks. Iersera il professor Riccardo Micks tenne nella sala di Minerva la quarta conferenza del suo ciclo, nella quale parlò diffusamente del potenziale elettrico, illustrandone meglio con esperimenti e con la teoria il concetto accennato nella precedente conferenza. Parlò quindi della capacità, dell' intensità e della resistenza elettrica; dimostrando come con l'aumentare della prima diminuisca il potenziale, perchè, quanto più ampia è la superficie su cui si esercita una forza, tanto minore sarà il lavoro che questa potrà produrre. Fece conoscere del pari come l' intensità sia il quoziente del potenziale e della resistenza.

Venendo quindi a parlare del calore, fece conoscere il concetto della caloria, ch' è quella quantità di calore necessaria per far innalzare di un grado la temperatura di un chilogramma d'acqua. Il lavoro meccanico, quale l' urto, lo sfregamento, la percussione, produce calore. Fu fatto l' esperimento, trapanando un cannone: dell' acqua messa nel tubo incominciava a bollire. Il conferenziere fece pure un esperimento coll' accendi-fuoco pneumatico, ch' è un tubo, nel quale entra uno stantufo che porta in cima un pezzetino d' esca. Premendo con forza lo stantufo, per il calore prodotto dall' aria compressa, l'esca si accende.

Da ultimo l' egregio conferenziere dimostrò praticamente come per la resistenza si aumenti l' intensità della corrente elettrica; e così pure avviene se si fa in modo che la stessa sia costretta a passare in un punto per l'aria, com' è il caso nella lampada elettrica ad arco.

La bella conferenza fu vivamente applaudita.

Conferenze popolari. Iersera, nella di chimica dell'Accademia di commercio e nautica, l'egregio prof. Michele Stenta tenne la quinta delle annunciate conferenze sulla *Geonomia*. Parlò con la solita chiarezza e col solito brio delle *zone orarie*, stabilite per la regolazione del tempo nei rapporti fra paese e paese e spiegò il variare delle stagioni e le declinazioni e il percorso del sole dipendenti dall'inclinazione dell'asse terrestre.

Il numeroso uditorio gli indirizzò calorosi applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Eugenio Sussek, per onorare la memoria della defunta sig.a Maria Werthol, c. 10 a favore dell' Elisabettino.

— Alla Società degli Amici dell' infanzia pervennero dal sig. Federico Schabl c. 100 a favore dell'Ospizio marino, in occasione d'un lieto avvenimento di famiglia.

— All' Associazione marittima pervennero dalla ditta Emilio Weiss e C., c. 100 a favore del „fondo sussidi" per naufraghi e loro superstiti.

Congressi sociali. Gli azionisti della Società delle Corse sono convocati all' annuale Congresso generale ordinario per domani sera, alle 7, nella sala della Società d' Ingegneri ed Architetti, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione sulla gestione virtuale nel 1898. — 2. Presentazione del bilancio 1898. — 3. Elezione dei revisori.

— La Società di beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire, è convocata per sabato a mezzodì, nella sede sociale, in via Fontanone N. 4, per l'annuale Congresso generale. Oltre alla Relazione sull' attività sociale nel 1898, all'ordine del giorno si trova l'elezione del Comitato dirigente.

Società alpina delle Giulie. La Direzione di questo simpatico sodalizio indice per le prossime feste (25 e 26 marzo) una gita sociale. Coloro che intendessero prendervi parte sono pregati di portarsi nella sede sociale questa sera o domani sera alla solita ora.

Una circolare dei lavoranti pistori. Com' è noto nell' adunanza generale dei lavoranti, tenutasi il giorno 5 marzo, veniva deliberato ad unanimità di voti: „che tutti i padroni dovrebbero rimunerare i propri lavoranti e' garzoni, i quali prestano l' opera loro nella settimana santa, con un' importo di soldi 30 pei lavoranti, e di soldi 15 pei garzoni, per ogni ora di lavoro straordinario, oltre alle ore prescritte, rimanendo però esonerati da tale retribuzione soltanto quei padroni, che accordassero ai propri dipendenti, un riposo di 48 ore, decorribili dalle ore 6 pom. del sabato santo fino al lunedì sera".

Ora la Deputazione dei lavoranti ha diretto una circolare in questo senso ai proprietari di pistoria, pregandoli di considerare che tutti gli operai, nei giorni della settimana santa lavorano in ore straordinarie, per cui la loro domanda deve apparire ad evidenza giusta ed equa.

La stagione d'opera al Politeama Rossetti. E' comparso il manifesto per la prossima stagione d' opera al Politeama Rossetti, che verrà iniziata domenica 2 aprile, prima festa di Pasqua. Saranno rappresentate con artisti che in arte godono buon nome, i seguenti spartiti: *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, *Il maestro di cappella* di Ferdinando Paër, lavoro nuovo per il pubblico triestino e la *Manon* di Massenet.

Il maestro di cappella, che sarà eseguito contemporaneamente alla *Cavalleria rusticana*, gira trionfalmente da qualche anno i principali teatri italiani.

Ferdinando Paër, musicista valentissimo, il cui nome è forse sconosciuto alla grande maggioranza del pubblico, nacque a Parma il 1 giugno 1771; seppe salire in fama nel tempo in cui fiorivano Paisiello, Cimarosa e Guglielmi. Napoleone I lo chiamò a Parigi e lo nominò maestro della cappella di Corte e direttore dell' Opera; nel 1812 succedette allo Spontini nel posto di maestro al Teatro italiano. Paër visse circa cinquanta anni a Parigi ov'ebbe oggi sorta di festeggiamenti ed onorificenze. In quella città, ch'egli considerò una seconda patria, compose circa quaranta spartiti, fra cui *Le maître de chapelle*, lavoro geniale e finissimo, che udremo eseguito nella parte del protagonista dal valente baritono sig. Pini-Corsi che vi ha ottenuto nei principali teatri italiani indiscutibili successi. Oltre al Pini-Corsi, ottima conoscenza del nostro pubblico, troviamo nel cartellone il nome della sig.na Zaira Montalcino, che arriva tra noi preceduta dalla fama di invidiabili successi riportati alla Fenice di Venezia e attualmente al Real di Lisbona. Il tenore della stagione sarà Francesco Granades, anch'egli artista di bel nome. Le altre forze minori sono pure in parte note favorevolmente e cioè la signora Clorinda Pini-Corsi e i signori Enrico Giordani e Ferdinando Fabro. Maestro concertista e direttore d' orchestra sarà il bravissimo maestro Gaetano Zinetti.

La stagione verrà inaugurata con la *Cavalleria rusticana* ed *Il maestro di cappella*.

Per il centenario di Paolo Diacono. Come abbiamo già annunziato, per onorare lo storico longobardo Paolo Warnefrido, illustratore di queste regioni, nella città di Cividale, sua patria, si terranno in settembre alcune solennità commemorative, e un Congresso storico, il quale ha lo scopo di illustrare i tempi, la vita e l' opera di Paolo Diacono con la discussione di temi, la presentazione di dissertazioni e comunicazioni relative.

Per essere iscritto al Congresso si deve farne domanda al Comitato esecutivo, a Cividale, e contribuire la quota d'iscrizione di lire 10.

I membri iscritti riceveranno la tessera di riconoscimento, godranno entro i confini del vicino Regno riduzioni ferroviarie speciali, e avranno diritto a un esemplare degli atti del Congresso.

Quei membri del Congresso che volessero presentare proposte di temi alla discussione, dissertazioni o comunicazioni, devono prevenire la Presidenza del Comitato prima della fine del venturo luglio. Una Commissione scientifica deciderà sui lavori da pubblicarsi per intero o per estratto negli Atti del Congresso.

Reticelle incandescenti a luce colorata. Il sig. Salomonoff, russo, ha ottenuto un brevetto per la preparazione d'un liquido speciale per l'impregnamento di reticelle per gas incandescente che imparte ad esse la proprietà di colorire la luce.

Questo liquido si compone di 12 parti (di peso) di solfato di magnesia, 4 parti di solfato di zinco, 1 parte di bicromato di potassa, od invece di quest'ultima, 1 a 5 parti di bicromato d'ammonio, il tutto sciolto in 50 a 100 parti d'acqua distillata.

A questa soluzione si aggiungono alcune goccie di soluzione di nitrato d' argento. Le reticelle vengono immerse breve tempo in questo liquido e poi lasciate asciugare; dopo aver subito quest'operazione, quando sono applicate ad una fiamma di gas, impartono ad essa un color rosso pallido, che può venir reso più intenso, aggiungendo al liquido sopraddetto una piccola quantità di nitrato stannico. Se invece del nitrato d'argento si usa l'egual quantità di tetracloruro di platino, la luce risulterà d'un bel colore aureo.

Fanali elettrici per le locomotive. Su alcune linee ferroviarie che fanno capo a Chicago era stato messo in esperimento un fanale elettrico applicato in testa alle locomotive. Si temeva che questo fanale, con l'intensità della sua luce, potesse influire dannosamente sull'esercizio dei segnali a lumi; l'esperienza invece ha dimostrato che ciò non è, mentre il fanale elettrico permette al macchinista di scorgere gli ostacoli 800 metri avanti. Perciò questo sistema si va sempre più estendendo ed ora 200 locomotive americane ne sono provviste.

Teatro Comunale. Ancora una rappresentazione della *Falena* e ancora un successo calorosissimo. Il teatro, dapprima non affollato, andò gradatamente popolandosi verso la fine del primo atto. Il secondo atto, quello che riesce a scuotere maggiormente il pubblico, fu eseguito forse ancora meglio del solito; fu ascoltato con vivo interesse e attenzione profonda e fu salutato alla fine da una salva poderosa

---

che scrivevo alla signorina Titina, e sono arrivato prima della mia lettera; a rivederci e grazie di nuovo!

Allora, guardando Giacomo Didier in una certa maniera, lo costrinse in certo qual modo a dire alla portinaia:

— Grazie, signora; il nostro amico è arrivato prima della lettera ed egli parlerà meglio della carta.

Agata, alla quale non era sfuggito l'imbarazzo della figlia, si era alzata per accompagnare la portinaia, la quale non aveva potuto soddisfare la propria curiosità Giacomo Didier guardava adesso ora l'uno ora l'altro dei due giovani, come per domandare loro delle spiegazioni.

Titina era rossa come una peonia in fiore. Leone non diceva niente, ma tendeva l'orecchio, ascoltando se la signora Didier stava per rientrare; pareva che egli aspettasse che ella fosse di ritorno per intavolare il discorso di ciò che aveva da dire.

— Dio mio! quanto è indiscreta quella buona donna, esclamò Agata, non si è più padroni di fare il comodo proprio in casa sua!

— E' abbastanza curiosa, infatti - disse Leone - infine, non è di questo che si tratta; adesso che siamo soli, sarò io che vi dirò da dove è venuta questa lettera, e a quale proposito è giunta qui; per fare questo sono costretto a risalire un po' indietro!

— Risalite dove volete - fece Giacomo Didier - ma parlate; non amo i misteri, io.

E la voce del brav' uomo cominciava ad essere molto meno affettuosa di prima! Leone se ne accorse, ma non lo dimostrava.

— Sarà presto detto; sono assolutamente come voi, non amo affatto i segreti.

E si mise subito a raccontare, prima come aveva incontrato Titina in casa del padre Benedict, come si era innamorato subito di lei, e come, poco a poco, ella lo aveva contraccambiato. Poi venne a parlare dei sospetti che aveva concepito a proposito di quel vecchio che era più amabile verso le giovani quando erano sole con lui che quando erano accompagnate dai loro fidanzati.

Infine, raccontò la scena che era stata motivata dalla richiesta della polizza del coperto d' argento; il giovane fece allora, con tutta franchezza, ma tralasciando i particolari, il racconto di ciò che era avvenuto tra il padre Benedict, Titina, e in ultimo luogo con lui.

Di mano in mano che Leone parlava, la fisionomia di Giacomo Didier si trasformava; una volta di più il brav' uomo giungeva ad avere una così grande fiducia del giovane che si era comportato così bene, che per poco non gli saltò al collo e non lo chiamò „figlio mio".

Ma questa affettuosa carezza non doveva mancare al giovane; la signora Didier andò a prendere la testa di Leone nelle sue mani, e lo baciò di tutto cuore, dicendogli con voce commossa:

— Ah! mio caro figlio! mio caro figlio! che fortuna che vi siate trovato lì. E' la Provvidenza che l'ha voluto; ah! eravate proprio destinato ad essere il marito della mia cara Titina!

— Ma non ho finito - riprese Leone - dopo quello che vi ho detto, il vecchio Benedict è stato ucciso; hanno arrestato colui che dicono essere l'assassinio, e io e Titina siamo stati costretti di andare a raccontare ciò che era avvenuto, o almeno, quello che ne sapevamo.

— E dove siete stati? - domandò Giacomo.

— Dal signor Marck, il capo della sicurezza, poi dal giudice istruttore, al tribunale - rispose Leone.

— Mia figlia da tutta questa gente! - esclamò il padre che non sembrava lusingato oltre misura.

— Dio mio, sì; e sapete il consiglio che ha dato a Titina il signor Marck, il capo della sicurezza? un gran brav' uomo, sia detto tra parentesi!

— Quale? - domandò Giacomo Didier.

— Di non andar mai in casa di nessun uomo senza farsi seguire da suo marito.

(Continua)

d'applausi, che obbligò gli artisti a presentarsi parecchie volte al proscenio. Anche l'ultimo atto va piacendo sempre più e fruttò pure varie chiamate agli esecutori, nè gli applausi cessarono finchè il maestro cav. Ferrari non si fu presentato al proscenio a ringraziare.

Il balletto *La fata delle bambole* ebbe il consueto successo.

Stasera seconda ed ultima della *Risurrezione di Lazzaro*, di don Lorenzo Perosi; sabato ultima della *Falena*, seguita dal ballo.

Teatro Filodrammatico. Numerosissimo pubblico accorse iersera a dare l'addio alla compagnia di Varietà e ci furono molti applausi e moltissime chiamate al proscenio per tutti gli esecutori del variato e attraente programma. Speciali saluti e acclamazioni e festeggiamenti speciali ebbe la vezzosissima Clara Charetty che cantò le sue canzoncine con grazia e monelleria squisitissime. E n'ebbe anche la brava, spigliata, elegante coppia parigina Gaspard-Neva, che ieri cantò per la quarantesima volta il duettino *Go furia*, e per celebrarne degnamente questa specie di giubileo il pubblico lo fece replicare mentre un maligno, in platea, osservava: „Eppure tanta *furia* non avevano poi!" I ciclisti, i barristi, la quadriglia Colini, i parodisti Will-Bill, e le sette.... più o meno sorelle Flottwells completarono lo spettacolo. La compagnia parte oggi per Gorizia.

Teatro Fenice. La rappresentazione di ieri, dedicata ai fanciulli, seguì con notevole concorso di pubblico piccino.

Questa sera rappresentazione alle 8.

Trattenimento famigliare. - Sabato sera alle 8 e un quarto avrà luogo il terzo trattenimento drammatico organizzato dal sig. Vittorio Nipi, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Si reciteranno due farse e verranno eseguiti dei pezzi di canto dalla signorina Emilia Ranzato, dai signori Augusto Radicich e V. Nipi.

Per gli imprenditori. Il ministero bulgaro per i lavori pubblici pubblica un avviso d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte sul torrente Slatinski al chilom. 4 della strada maestra Sofia-Plovdiv; le spese sono preventivate in franchi 49.464. Tempo utile fino al 7 aprile nuovo stile.

Processo Martinolich. *Settima giornata.* Abbiamo da Gorizia in data di ieri: Alle 9.15 s'apre l'udienza. La mattinata passa anche oggi in letture di pezze processuali, interrotte soltanto da qualche lieve incidente.

Si legge una deposizione del signor *dott. Rizzi* podestà di Pola, creditore del Martinolich per f. 7000. Nel complesso è favorevole all'accusato.

La deposizione *Timeus*, del „Popolo Istriano", dichiara che la tipografia Bontempo costò f. 30000 comprese le macchine che ne valevano 7000, e che la cartoleria era passiva. Dava un incasso di f. 250 al mese, ma costava enormemente di più. Non si potè formare un consorzio, come Martinolich avrebbe desiderato, perchè i passivi erano molti. Martinolich, dice, era disinteressato al massimo. Per i parenti si occupava e si preoccupava anche troppo, e questo zelo estendeva anche ai pupilli. In tutte le sue qualità di uomo di affari, di tutore, egli curava ultimo l'interesse proprio. Era generoso e tutt'altro che avido od abile ad atti delittuosi.

Il presidente e i difensori fanno osservare al teste Raimondo Rossi che mentre dai suoi esami testimoniali risulta che egli non andava mai in scrittoio del Martinolich, ma vi mandava per qualunque affare il suo giovane, ora dalle deposizioni di altri testimoni, risulta che egli vi andava spessissimo di persona.

Rossi. Ma mi no go memoria; no me ricordo.

Dif. Lei non si ricorda mai di nulla!

Rossi. Basta che la tegni lei a memoria. *(Ilarità nel pubblico).*

Alle 11 l'udienza si sospende e si riprende dopo 10 minuti. Si dà lettura di una deposizione del *dott. Peschle* che dice di avere avuto in cura il Rossi, e che è debole di mente.

Si legge la deposizione scritta di *Cristina Costantini-Martinolich*, sorella dell'accusato. Frequentava la famiglia; sapeva delle spese che il fratello faceva per i minori Delfabro e la loro madre, ma non sa precisare l'importo; dice però che deve essere stato molto tra per malattie, educazione, divertimenti, ecc. Sapeva che suo fratello si lagnava del molto denaro che voleva il Rossi, qualche volta andando in scrittoio del fratello Carlo trovò Raimondo Rossi. Vide anche che maneggiavano cambiali. Osservò al fratello che si esponeva troppo; il fratello le rispose che si fidava del cognato perchè lo riteneva galantuomo. Cristina Costantini accenna anche al fatto della cambiale di fiorini 900 che egli si fece firmare dalla Pierina Martinolich senza che il marito ne fosse consapevole, dicendole che era una rinnovazione.

Antonio Costantini, marito della suddetta, del quale si legge pure la deposizione scritta, dice che essendosi trovato negli anni 1894-1895 a Pola, sapeva delle grandi spese che il cognato faceva per i Delfabro madre e figliuoli. Non potrebbe precisare quegli importi, ma può dire senza altro che furono conteggiati inferiori al realmente esborsato perchè il cognato spendeva per quelli senza badare. Sapeva pure che faceva prestiti al Rossi, e che Martinolich prendeva per lui da Zadro, Fragiacomo e Sbisà. Aggiunge che Rossi diceva di aver danaro alla Cassa di risparmio.

Rossi: El cugnà iera senza occupazion. El viguiva in tipografia, e sua moglie ogni mattina, prima de andar in piazza a far la spesa, la vigniva a cior i soldi dal fradel.

Si legge la deposizione del dott. Lorenzutti, di Rovigno, domiciliato a Pola. Dice che conosceva il Martinolich e senza averlo veduto egli stesso sentiva che trattava molto bene i pupilli e spendeva molto per essi. Degli affari Martinolich-Rossi nulla sa.

Deposizione scritta del *dott. Sandrin* di Pola: Si trovava in relazioni col Martinolich tanto per la famiglia quanto per il partito, e potè convincersi che il Martinolich era sempre disinteressato, e che tutto sacrificava per il suo paese.

Deposizione del *dott. Guglielmo Varelon.* Deve premettere che non aveva affari col Martinolich, ma che gli consta che tanto le sue azioni erano disinteressate, che spendeva assai per interessi nazionali e che spinse la delicatezza fino a rinunciare ad un importo di rimborso per spese, che la *Società Politica Istriana* voleva fargli.

Fra le deposizioni vi è pure quella di *don Clera*, il quale dichiara che il Martinolich era uomo onesto, che viveva nel più perfetto accordo con la propria moglie, amandosi di tutto cuore, e che era solo troppo generoso.

Biagio Cibidin dice che conosce bene il Martinolich perchè avventore di negozio. Gli fece qualche prestito che gli venne rimborsato. Lo ritiene persona stimabile. Sa che era molto generoso e che sagrificò molto per il giornale e per il partito. Lo ritiene solo alquanto leggero.

Deposizione di *Antonio Bonetti*. Martinolich era uomo onesto, solo troppo generoso. Non aveva pratica di tipografie, e le spese che fece per le suddette non erano in relazione con quello che può dare la piazza di Pola. La stima superficiale che fece delle tipografie gliele fece calcolare del valore di f. 17.000. Poi le comperò.

Esame di *Antonio Bontempelli*. Il Martinolich, benchè non sempre puntuale nei pagamenti, era però sempre onesto, disinteressato. Si disse essere egli *intrigante*. Accerta il contrario. Egli fu sempre in tutti i suoi affari modesto. Il teste allude in questa deposizione alle informazioni politiche del capitanato, che dipingevano il Martinolich come *intrigante*, ed il teste calca appunto su ciò, dicendo che è falso e che nessuno può dire questo del Martinolich.

Si preleggono tutte le petizioni fatte dal Martinolich, e si passano ai giurati.

Ottavio Martinolich conferma che Giovanni Rossi e Rudinis nutrivano grande astio contro il Martinolich.

Don Basilisco depone che abitava a Pola nella stessa casa dei Martinolich. Ebbe occasione di prestargli 300 fior., che poi gli vennero nella massima parte restituiti. Non ha mai saputo che il giudicabile avesse tendenze a disonestà. Lo sapeva solo molto splendido.

Pres. al P. M. Qui vi è un piccolo residuo dei crediti di don Basilisco. Desidero, signor Procuratore, che sia messo fra i debiti? Il *P. M.* non risponde.

Il *Dott. Chersich* depone di aver vissuto col Martinolich, di essergli stato collaboratore, di averlo veduto operosissimo, non solo nel giornale, ma anche con la sua opera personale, perchè viaggiava per gli interessi del partito, e sempre rimetteva e sacrificava del proprio. Mai scialaquatore, ma generoso.

Il *Dott. Scampicchio* di Albona era con lui in relazione. Depone che il Martinolich fu anche in Albona per interessi del partito. Molta intelligenza ma alquanto squilibrata, il che si dimostra nel poco senso per gli affari; caldo patriota, che in tempo di elezioni dava tutto sè stesso alla causa, non badando a spese, viaggiando, sacrificando tutto per essa.

Alla 1 pom. la seduta viene levata per essere ripresa alle 4 pom.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Trieste*, proveniente da Kobe, e diretto a Trieste, partì il 21 per Penang.

Il *Pandora*, proveniente da Calcutta, diretto a Trieste, partì il 21 da Porto Said per Fiume.

— Il piroscafo *Mediterraneo* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C. è partito il 20 corr. da Barcellona per Trieste.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Una borsetta di pelle contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuta in Corsia Stadion dalla signora Norma Zanmarchi. - Un collare da cane, di metallo con 2 medaglie. - Un biglietto di deposito rilasciato da una tintoria, e due ricette mediche, rinvenute in via San Lazzaro.

Echi del maltempo. - Incidenti in porto. L'altra mattina, mentre più violenta infuriava la bufera di neve e per l'impetuoso soffiare del vento il mare era agitatissimo, entrava nel nostro porto il nuovo piroscafo della N. G. I. *Montenegro*, di tonnellate 1860, proveniente da Costantinopoli, al comando del capitano De Negri.

Appena ottenuta la libera pratica, si diresse lentamente in Punto franco, ove doveva ormeggiarsi all'*hangar* N. 17. I marosi sballottavano furiosamente il piroscafo, il quale però era già riuscito ad oltrepassare la testata della diga (che è il punto più pericoloso per i navigli che entrano nel Porto nuovo in quelle condizioni) e si trovava fra i bacini N. 1 e N. 2, allorchè l'impeto della bora, investendo in pieno il piroscafo, lo mandò col fianco sinistro quasi a ridosso della diga, in imminente pericolo di urtarvi contro con violenza. L'equipaggio, sotto gli ordini del comandante, lavorava con ardore ad evitare l'urto, ma nondimeno il *Montenegro* versava in grave pericolo. Se ne accorse il Comando dei piloti, il quale gli mandò tosto in soccorso il vaporetto *Audax* col suo equipaggio completo di piloti. Nel medesimo tempo l'equipaggio del rimorchiatore lloydiano N. 4, avendo anch'esso veduto il pericolo corso dal piroscafo, si era diretto a quella volta.

Dal *Montenegro* vennero calate due cime, che non senza fatica, causa il mare che sballottava i due vaporetti, poterono essere prese a bordo di questi, i quali incominciarono subito l'opera di rimorchio. In tal modo il *Montenegro* fu fatto ormeggiare dinanzi all'*hangar* N. 17, senza che avesse riportato il più piccolo danno.

Di ciò va data la più ampia lode ai nostri bravi piloti, che specialmente nei giorni burrascosi invigilano con cura lungo le rive, nonchè al valoroso e instancabile equipaggio dell'*Audax*. Merita pure lode l'equipaggio del rimorchiatore N. 4 del Lloyd, che senza esservi affatto obbligato, accorse spontaneamente a prestare valida ed efficace assistenza.

★ Terminata la suddescritta operazione l'*Audax* usciva dal Porto nuovo quando avvistò, all'altezza di Barcola, a circa due miglia dalla costa, uno *scooner* italiano, che sballottato dai marosi faceva segnali di soccorso. Diretta la prua a quella volta, il vaporetto raggiunse in breve lo *scooner*, il quale era appena arrivato, ma causa il forte vento non aveva potuto entrare in porto. Allora aveva dato fondo ad un'àncora, ma ad onta di ciò il naviglio correva serio pericolo perchè l'àncora incominciava ad arare. Dall'*Audax* vennero passate al veliero due cime e così fu rimorchiato in Porto nuovo. Lo *scooner* si chiama *Antonio Plaia*, capitano Coppola, e proveniva da Castellamare del Golfo con carico di vino.

Stanca della vita. Iermattina, in via del Tintore, fu trovata, in preda a forte esaltazione, la fantesca disoccupata Maria Godnig, d'anni 44, da Cormons. Ella diceva di essere stanca della vita e di voler por fine ai propri giorni. Fu accompagnata dapprima alla Guardia medica poi all'ospitale.

Ingenti e audaci furti con iscasso. L'arresto dei compratori della merce rubata. La cronaca odierna va segnalata per un bel numero di audaci furti. Eccone la narrazione:

La ditta Giulio Pollak, avente i propri uffici in piazza delle Poste N. 2, tiene alcuni magazzini ad uso deposito di merci al N. 4 di via Cecilia. In questi ultimi giorni venne depositata in uno di quei magazzini una partita di caffè. La notte di sabato scorso, ignoti ladri levarono dalla porta del magazzino un grosso lucchetto e sforzando la serratura penetrarono nel deposito, e ne rubarono tre sacchi di caffè del valore di oltre trecento fiorini. Con un carretto trasportarono poi altrove la merce, dopo avere rinchiuso prudentemente alla meglio la porta del magazzino, affinchè le guardie non s'accorgessero dell'accaduto, prima ch'eglino si fossero posti in salvo.

Il furto, infatti, venne scoperto soltanto alla mattina seguente. Partecipato l'accaduto all'autorità, le indagini sul fatto vennero affidate all'ufficiale di polizia Titz, il quale in breve riuscì a scoprire una cosa di capitale interesse per lui: il luogo cioè dove la merce era andata a finire. Da poco tempo, due giovanotti, Antonio Furlan e Antonio Strukel, avevano aperto un negozio di coloniali e di commestibili in via S. Francesco, all'angolo di via della Crociera, e fu là che il Titz si recò con alcuni agenti a praticare una perquisizione. Richiesti dal funzionario se avessero comperato del caffè in questi giorni, i due soci risposero negativamente e quando poi seppero che si tratterebbe di merce rubata fecero le più alte meraviglie come se fossero caduti dalle nuvole.

Il Titz, ch'era ormai sicuro del fatto suo, ordinò agli agenti di visitare ad uno ad uno tutti i sacchi che erano nel negozio e l'operazione mise in chiaro che si trovavano colà 157 chilogrammi di caffè della stessa qualità di quella che era stata rubata alla ditta Pollak. I soci tentarono ancora di dimostrare che quel caffè essi l'avevano da molto tempo nel negozio, ma rimasero annichiliti dinanzi ad una prova ben più sicura.

Il Titz si era accorto che i due sacchi erano rovesciati, per cui li fece vuotare, e allora venne scoperto che nell'interno portavano la marca della ditta Giulio Pollak. Comprendendo che nulla avrebbe più giovato il negare, il Furlan e lo Strukel confessarono di avere comperato il caffè da alcuni sconosciuti.

Il negozio venne fatto chiudere, le chiavi furono prese in giudiziaria custodia, e i due soci, dopo assunti a protocollo dal Titz, vennero fatti scortare agli arresti di via Tigor.

★ Un altro ingente ed audace furto fu commesso di pieno giorno ed in una via abbastanza frequentata. Il signor Giuseppe Lacovig, proprietario della ditta in spedizioni Lacovig e Comp., ieri, a mezzodì, chiudeva il suo magazzino al pianterreno della casa N. 16 di via del Fontanone e recavasi a pranzo. Ogni giorno il magazzino rimaneva chiuso fino al tocco e di ciò devono essere stati a perfetta conoscenza i marioli che ieri tentarono con buon successo il colpo. Essi apersero con chiavi adulterine la porta del locale, e, penetrativi fecero man bassa di quanto di meglio trovarono; poi, indisturbati, se la svignarono, dopo aver chiuso, o meglio fatto combaciare i battenti delle porte. Appena ritornato, al tocco, il signor Lacovig, vedendo che la porta non era chiusa a chiave, come egli l'aveva lasciata, comprese subito che c'erano stati i ladri, ed entrato nel magazzino, il suo sospetto si cangiò in certezza, alla vista del disordine che vi regnava. Tutte le scrivanie erano aperte, le carte gettate a soqquadro. Fatto un rapido inventario, il signor Lacovig si avvide che mancavano parecchi viglietti di lotteria, varie monete d'argento antiche, due fiorini d'argento con gli *angeli* ed un biglietto concernente l'impegnata di un oggetto prezioso. Il danneggiato si recò tosto a denunciare il furto alla Polizia, dove diede anche la distinta dei biglietti di lotteria rubati che sono i seguenti: uno della Croce rossa ungherese Serie 6813 N. 5; un biglietto della lotteria Dombau S. 1510 N. 61; uno Buon Cuore S. 2650 N. 81; tre biglietti tabacchi serbi S. 2717 N. 69, S. 4479 N. 6; S. 8724 N. 98 e tre biglietti della Croce rossa austriaca S. 6080 N. 14, S. 6525 N. 6, S. 8682 N. 22.

L'autorità attivò subito le indagini per scoprire gli autori del furto e nel tempo stesso emanò le solite circolari a tutti i cancelli, montini, cambiavalute ecc., per il fermo dei biglietti qualora qualcuno si presentasse per lo smercio.

★ Ieri notte, ignoti ladri, spezzando l'inferriata di una finestra, penetrarono nell'osteria di Giuseppe Deliberti, in via dei Cordaiuoli N. 4, da dove uscirono poi comodamente dopo avere sforzato il cassetto di un banco e averne rubato l'importo di fiorini 12. Verso le 3 ant., due guardie di p. s., essendosi accorte dell'accaduto, adocchiarono in un caffè vicino all'osteria, il tornitore Guglielmo Potocnick, d'anni 63 e i facchini Renato Zafret, d'anni 19 e Francesco Cassel, d'anni 44, tutti da Trieste ed intimarono loro l'arresto. Condotti all'ispettorato di via della Stazione, e perquisiti, furono trovati in possesso: lo Zafret dell'importo di fior. 6.11 e il Cassel di f. 4.10, nulla invece fu trovato addosso al Potocnik. Quantunque negassero recisamente di essere gli autori di quel furto, vennero scortati tutti e tre agli arresti di via Tigor. Iermattina poi, il proprietario del caffè dove i suddetti vennero arrestati, consegnò alla Direzione di polizia un fazzoletto nel quale era annodato l'importo di di fiorini 1.76 che egli aveva trovato nel cortile della casa, ivi gettato, a quanto si ritiene, da uno degli arrestati.

LA PRIMA SOCIETA AUSTRIACA
d'Assicurazione
Contro il furto per iscasso
assume a premi e condizioni vantaggiose Sicurtà sopra Abitazioni in città e campagna, Negozi, scrittoi e depositi merci.
Da rivolgersi all'Agenzia Generale
Trieste, Piazza Grande N. 2, I p.
Telefono N. 492

V. CALDARA - TRIESTE
Via Geppa N. 5 - Telefono 597
GRANDE DEPOSITO MARSALA
Vini, olii e paste di Napoli all'ingrosso ed al dettaglio per uso famiglia.
SERVIZIO ANCHE IN BOTTIGLIE.

Reduce dalle principali cliniche d'Europa
— il —
Dott. M. DEPANGHER
ha ripreso le sue funzioni
per le malattie della gola, del naso e della bocca
dalle 12-1 e 5-6.
L'AMBULATORIO DENTISTICO
fornito delle più recenti innovazioni
è aperto dalle 9-1 e 3-6
in Piazza delle Legna N. 1.

Rappresentante-Depositario
di buona fabbrica di Birra
RICERCA SOCIO.
Offerte sub „BIRRA" da indirizzarsi al „Piccolo."

Panorama Internazionale
Piazza della Borsa N. 14
Dal 20-26 Marzo
TERRA SANTA

Via del Toro N. 6
MARSALA genuina garantita
trovasi nel
Deposito Vini, Vermout e Fernet
— di —
DEPAUL & LIOTÒ
Via del Toro N. 6.

D'AFFITTARE
SPLENDIDO NEGOZIO
Angolo via Nuova e via San Giovanni
Rivolgersi via S. Giovanni N. 4, I. piano.

VITI AMERICANE ed INNESTI
sono disponibili ancora qualche migliaio. Prenotazioni per il prossimo autunno o primavera 1900, si assumono a tutto Marzo a. c.
„KOPROS"
Concime chimico
per viti, alberi da frutto, asparagi, ortaglie
GIAC. ENRICO HUBER
TRIESTE
Via S. Apollinare 4 (laterale via Pondares.

Vino di China Serravallo Ferruginoso
RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI
PREPARASI nella Farmacia Serravallo Trieste

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi rotanti dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da cadute in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione NN.

23 marzo 1899

Piccolo incendio. Dense nubi di fumo uscivano ieri verso le 6 pom. dal tetto della casa N. 1 del Corso. Qualcuno corse tosto all'appostamento dei vigili in via della Loggia, i quali si recarono subito sul luogo con la manica a naspo ed immediatamente furono raggiunti dai colleghi dell'appostamento principale, arrivati con due treni, sotto gli ordini dei luogotenenti Caputto e Paoli.

Visitate tutte le soffitte non trovarono peraltro la ben che minima traccia di incendio, ma si accorsero invece che aveva preso fuoco la fuliggine, raccoltasi in un cammino del terzo piano. Con poca acqua spensero completamente il piccolo incendio, scongiurando così ogni pericolo.

Un falso allarme... di cronaca triste. Nel nostro numero di ieri abbiamo riferito come dal signor Gino Treves con tre infermieri fosse stato accompagnato all'ospedale un ricco signore, l'architetto Alberto Sch., da Nuova York, appartenente alla colonia tedesca di quella metropoli, il quale, mentre stava per partire per Costantinopoli col piroscafo lloydiano „Euterpe" ormeggiato al Punto franco, commetteva delle stranezze asserendo che a bordo era scoppiata la febbre gialla. Ciò che fece ritenere che egli non avesse più il cervello a posto.

A quanto ora rileviamo, i medici-psichiatri dell'ospedale poterono convincersi che il signor Sch., è uomo sanissimo di mente. Egli non aveva fatto altro che bere un bicchierino di più di cognac durante il pranzo e quando fu nelle sale d'osservazione, passato il momento di ebbrezza, si meravigliò oltremodo di essere stato condotto colà. Chiese e ottenne di scrivere al console degli Stati-Uniti, e questi iermattina si recò a prenderlo.

Durante il lavoro. - Un occhio in pericolo. Quattro giorni or sono, a Fiume, il fuochista Tomaso Fanor, di 35 anni, lavorando a bordo di un piroscafo inglese, riportò una grave ferita al bulbo sinistro, essendogli saltato un chiodo nell'occhio. Giunto ieri a Trieste, si recò nel riparto oculistico dell'ambulatorio della Società „Igea", ove il dott. Marcus constatò una grave ferita perforante la membrana sclerotica, con cataratta derivata dal trauma. L'occhio è in grave pericolo.

Lesioni accidentali. Giuseppe Bazzarini, d'anni 41, carradore, abitante in via Rigutti N. 21, ieri, accidentalmente, riportò una ferita alla mano destra.

Il meccanico Vittorio Furlan, d'anni 22, abitante in via S. Zenone N. 12, riportò casualmente una ferita alla mano destra.

La cuoca Maria Besegnach, d'anni 32, abitante in piazza Giuseppina N. 4, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Il mediatore Giorgio Manzuffa, d'anni 71, abitante in via del Farneto N. 10, iersera stava soffregando un fiammifero su una scatola per accenderlo, quando questa gli si accese tra le mani. Il Manzuffa riportò non lievi scottature alla destra.

Alla Guardia medica ottenne tutti le cure necessarie.

Tentativi di furto con iscasso. Il signor Carlo Fegitz, negoziante in via del Teatro N. 3, ieri mattina recatosi coi suoi dipendenti per aprire il magazzino, trovò tracce evidenti di un tentativo di furto con iscasso.

I ladri però dopo aver aperto una serratura semplice, si trovarono di fronte ad una serratura inglese che resistette a tutti i loro grimaldelli. I ladri tentarono pure di aprire la porta con violenza ma sprecarono la fatica. In questi loro sforzi ruppero uno scalpello, i pezzi del quale furono trovati vicino alla porta.

Cacciatore a viva forza. Era già parecchio tempo che l'agricoltore Giovanni Klum, d'anni 16, abitante in Rozzol N. 78, si recava a cacciare nella campagna del suo fratellastro Giorgio, sita pure in quella località, al N. 426, e siccome egli danneggiava tutte le piante, il Klum Giorgio lo aveva più volte ammonito a non cacciare più nella sua proprietà. Le ammonizioni però a nulla valsero ed anche ieri mattina il giovane Klum mirava allegramente agli uccelletti che lì svolazzavano a stormi. Il fratellastro, vedutolo, gli si avvicinò e gli strappò di mano il fucile, facendolo in due pezzi. Il Giovanni, oltremodo adontato di tale atto, proferì contro il fratellastro alcune minaccie che lo intimorirono; tanto, che quegli denunciò il fatto al commissariato di S. Giacomo, dove egli depositò anche il fucile. Nel pomeriggio, gli organi di p. s. si recarono in cerca del Klum Giovanni e lo trovarono nella realità dove abita, mentre stava all'erta con un fucile in mano ancora alla caccia di uccellini. Venne subito arrestato e gli fu sequestrato anche questo secondo fucile.

Percosse d' ignota provenienza. Ieri mattina alle 11, la casalinga Francesca Dolenz, d'anni 30, abitante in via del Boschetto N. 32, transitava per quella via, quando ad un tratto fu affrontata da una sconosciuta, la quale con un oggetto che teneva in mano, senza proferir parola, la colpì alla testa, in modo da produrle un grosso ematoma, e quindi si diede alla fuga. La Dolenz non potè nemmeno vederla bene in viso.

Recatasi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ciana e la valigia. Il sig. Mario Grassi, abitante in via Stadion N. 23, ebbe ieri la curiosa idea di affidare un incarico all'illustre Giuseppe Ciana, forse non conoscendolo. Gli diede cioè da portare a bordo di una torpedine, ormeggiata alla rada, una valigia contenente alcuni effetti di vestiario. Il Ciana pose tanta cura nell'eseguire tale incarico, che... smarrì la valigia. E ieri, sapendosi ricercato dalla Polizia, si costituì spontaneamente, asserendo di essere stato ubriaco. Fu condotto agli arresti.

Borseggio. Ieri mattina, verso le 9 e mezzo, la domestica Anna Moget, abitante in via di Montuzza N. 3, mentre passava per la piazza della Borsa, fu derubata del portamonete contenente fiorini 1.60.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, il calzolaio e portinaio Giuseppe N., d'anni 70, da Feistritz, ubriaco sfatto, commetteva gravi eccessi in un'osteria in via della Madonnina. Comparse le guardie, lo condussero a smaltire la sbornia agli arresti.

Lotto. Estrazione del 22 corrente.
Bruna 71 25 88 74 20

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. -0.4, ore 2 pom. 4.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.3 — Oggi: Alta marea 7.22 ant., 8.10 pom. Bassa marea 1.36 ant., 1.44 pom.

Ogni giorno una. La suocera di Puntolini, morendo, scrive al *Necrologo* che desidera d'esser cremata.

— Sta bene, dice Puntolini, e ringraziamo Iddio che essa non fosse una fenice.

— E perchè? - gli si domanda.

— Perchè sarebbe per me ben seccante che rinascesse dalle sue ceneri.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8½, pari 52) - «La risurrezione di Lazzaro», oratorio in due parti.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione con programma variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 230.40, Rubli —.—, Rendita italiana 94.75, (La Chiusa precedente notava: 230.—, 216.05, 94.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.78, Rendita, 102.10 Merid. 770.—, Medititerranee 596.—. (La chiusa precedente segnava: 107.87, 101.85, 763.—, 589.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 94.95, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.30, Italiana 95.25, Spagnuola 58.65, Banche ottomane 567.—, Lotti turchi 121.25, (La chiusa precedente notava: 102.20, 94.65, 58.35, 564.—, 119.50)

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Italiana profitta largamente miglioria valori in Italia». Dall'Italia poi ci segnano Cambio 107.55.

Qui Rendita italiana da 93.95 a 94.05, Credit da 367.75 a 368.75.

Listino. Napoleoni 9.55½, a 9.56½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.50 a 120.75, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.25 a 44.40. Banconote italiane 44.25 a 44.40, Germania 58.95 a 59.10 Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.60 a 97.90, Credit 367.— a 368.—, Italiana 93.40 a 93.75, Lotti turchi 32.30 a 32.90, Serbi 34.75 a 35.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 22. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.38, Rendita italiana 5% 95.25, Rendita spagnuola esterna 58.65, Azioni Banca ottomana 567.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache 780.—, Lombarde 165.—, Rendita turca nuova 22.90, Cambio Londra 252.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.16, Länderbank —.—, Lotti turchi 121.25, Banca di Parigi 1006.—, Azioni Meridionali italiane 712.—. fermo

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolidati 110¾, Lombardi 6⅞, Argento 27⅟₁₆, Rend. spagnuola 57¹⁵/₁₆ Rendita italiana 93⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza 2¹/₁₆. Introiti della Banca —.—. calma

Londra 22. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 44.—, Consolidati 48.—.

Francoforte 22. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.50, Ferrate dello stato 151.50, Lombarde 29.20, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. Amburgo 22. (Chiusa) Santos good average per marzo 29.25, per maggio 29.50, per settembre 30.25, per dicembre 30.75, danaro.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 35.25, per luglio a fr. 36.—.

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. Liverpool 22. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 3000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Marzo 3¹⁹/₆₄, Marzo-Aprile 3.¹⁹/₆₄, Aprile-Maggio 3.¹⁹/₆₄, Maggio-Giugno 3.¹⁹/₆₄, Giugno-Luglio 3.¹⁹/₆₄, Luglio-Agosto 3¹⁹/₆₄, Agosto-Settembre 3¹⁹/₆₄, Settembre-Ottobre 3¹⁸/₆₄, Ottobre-Novembre 3¹⁵/₆₄, Novembre-Dicembre 3.¹⁷/₆₄, Dicembre-Gennaio 3.¹⁷/₆₄.

Cereali. Londra 22. Avena Azow loco 15.25 15.50, Orzo Azow loco 17.75 a 18.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.— a 31.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.— —.—, Frumento California 30.50 a 31.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. Londra 22. (Diretto). Stagno Streis a sc. 107¼. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 66¼.

Olio. Napoli 22. Gallipoli contanti 76.45, per maggio 77.05, per consegne future 77.46. Gioia contanti 75.14, per maggio 75.54, per consegne future 74.23.

Parigi 22. Ravizzone per mese corrente 49.75, per aprile 49.50, quattro mesi da maggio 50.25, quattro ultimi mesi 51.75. calmo

Petrolio. Brema 22. Loco 6.65 calmo

Anversa 22. Loco 18.75. calmo

Segala. Parigi 22. Mese corrente 13.75, p. aprile 13.75, maggio-giugno 13.85, quattro mesi da maggio 13.75. calma

Frumento. Parigi 22. Mese corr.te 20.50, per aprile 20.70, maggio-giugno 20.85, quattro mesi da maggio 20.80. staz.o

Farina. Parigi 22. Dodici Marche. M. corrente 43.10, per aprile 43.40, maggio-giugno 43.75, 4 mesi da maggio 43.55. staz.o

Spirito. Parigi 22. Mese corrente 45.—, p. aprile 45.—, quattro mesi da maggio 44.25, quattro ultimi mesi 40.25 staz.o

Berlino 22. Loco 40.50.

Zucchero. Parigi 22. Greggio 90° brutto 29.75—, greggio oltre 90° brutto 30.75— staz.o bianco per mese corrente 30.87½, per aprile 31.—— staz.o, quattro mesi da maggio 31.62½, quattro mesi da ottobre 29.87½ — Raffinato 104.50 a 105.—.

Amburgo 22. (Chiusa). Per marzo 10.—, per aprile 10.05, p. maggio 10.12, agosto 10.35. staz.o

Londra 22. Java a sc. 12.1½ Rape greggio scell. 9¹⁵/₁₆ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22. marzo 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Venezia (ger.)	27-3	Scaricazione
3	Maria B.	23-3	Caricazione
3	M. Promina	23-3	»
3	Carlo	24-3	Scaricazione
6	Bari	23-3	Caricazione
6	Pierino	24-3	»
9	Semiramis	29-3	Scaricazione
12 a	Toro	23-3	Caricazione
12 b	Jonia	24-3	»
13 a	Volturno	23-3	»
»	Mad. Pompei	25-3	Scaricazione
13 b	Solunto	23-3	Caricazione
14	Imperatrix	28-3	Scaricazione
17	Selinunto	23-3	Caricazione
21	Tisza	23-3	»
22	Lesbian	24-3	Scaricazione
24	W. Bailey	24-3	Caricazione
Molo I	Aquileia	27-3	Scaricazione
»	Hartington	23-3	Caricazione
Molo II	Tennyson	25-3	Scaricazione

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca.
Trieste

GUIDO SULLIGOI

STUDENTE DI LEGGE

dopo lunghe e penose sofferenze, rese l'anima a Dio ieri a sera, lasciando la desolatissima famiglia e l'addolorata fidanzata, i quali dànno il triste annunzio a tutti i parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno domani dopopranzo alle ore 3, partendo dalla casa N. 24, via Madonnina.

Angelo Kessissoglù fu Paolo

PRIVATO

d'anni 47, rese l'anima a Dio, ieri alle ore 7½ ant., dopo ben lunghe e penose sofferenze sopportate colla più santa rassegnazione, munito dei conforti della religione Greco-Orientale.

L'inconsolabile consorte ed i figli, danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà dal Civico Ospitale alle ore 4 pom. giovedì 23 corr. direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Marzo 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

Il sottoscritto, profondamente commosso, porge le più sentite grazie a tutte quelle persone che presero parte alla sciagura da cui fu colpito, nella perdita della sua amatissima

Maria

e che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

FRANCESCO DEPACE.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo Piccolo. 7778

Si ricerca portinaio, in via della Geppa N. 12 2991

Cercasi cuoca per osteria di vini italiani. Via Arcata 2. 2916

Ricercasi ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 3175

Ricercansi lavorante e mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3168

Ricercansi per fuori cassiera caffè, cameriera restaurant, bonnes, governante. Corso 26, primo, porta mezzo. 3198

Ricercasi donna civile che prendesse a costo bambina di 14 mesi, possibilmente in campagna. Indirizzo al Piccolo. 3182

Ricercasi prontamente buona apprendista con paga, per negozio cappelli. Indirizzo Piccolo. 3141

Ricercasi garzona stiratrice. Via Maurizio N. 4 III p. 3178

Ricercasi prontamente lavorante e mezza lavorante biancheria. Indirizzo Piccolo. 3129

Cameriera tedesca che sappia bene cucire a mano e macchina e possa offrire ottime referenze, trova pronto collocamento presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo 7779

Qualunque lavoro scritturazione, contabilità, corrispondenza, assume, anche a ore, persona esperta, ottimi attestati, referenze. Scrivere sotto «Miti pretese» al Piccolo. 3074

Praticante con bella calligrafia e possibilmente conoscenza della lingua tedesca, ricerca casa commerciale. Offerte sub «Casa commerciale» al Piccolo. 3057

Giovane d'anni 19 offresi quale cocchiere oppure cameriere in casa privata, abile stiratore. Indirizzo al Piccolo. 3066

Balia pronta, giovane, tedesca. Via S. Maurizio N. 9, da Costantini. 3157

Balia ricercasi prontamente. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7784

Ragazza offresi prestaservizi durante giornata. Indirizzo al Piccolo. 3148

Garzona sarta donna ricercasi. Via Campanile N. 5, p. II. 3136

Ragazza offresi cameriera tutta giornata, capace tutti lavori di casa. Indirizzo Piccolo. 3192

Signorina italiana avvenente, bella statura, conosce tedesco, conti, disegno, ricamo applicazioni, confeziona vestiti, cappelli, domanda qualsiasi occupazione. Offerte «Italiana» posta piazza Giuseppina. 3127

Una praticissima sarta tedesca cerca lavoro. Indirizzo Cutie via di Riborgo N. 21, I.o piano. 3128

Appalto ricerca venditrice pratica con cauzione, conosca tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 3128

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 1325

Maestra di pianoforte, che per molti anni a Milano ha studiato il canto e fatto degli esperimenti sopra l'organo vocale, anche sopra voci spostate da cattivo studio, sempre con risultato e per confermare l'esito dell'istruzione, impartisce lezioni nel canto gratuitamente. Indirizzo Piccolo. 3164

AFFITTANZE

Colta signorina cerca stanzino, costo, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Discrezione». 3188

Ricercasi prontamente stanza grande, vuota, eventualmente comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «Stanza». 3155

Cercasi stanza ammobiliata, comodo cucina. Scrivere al Piccolo con prezzo, sotto «Adelaide». 3143

Cercasi stanza, eventualmente costo, signore stabile. Indicazione con prezzo «Rodolfo» fermo in posta. 7780

Ricercasi piccola stanza per signora, vicinanze piazza Borsa. Scrivere sub «Luigia N. 10» fermo posta. 3130

Affittasi bellissima cameretta ammobiliata, mite prezzo. Maiolica 15, I.o 3156

Affittasi prontamente stanza ammobiliata via del Pesce N. 5, III. 3128

Affittasi stanza ammobiliata, palchettata, soleggiata, stufa. Via Caserma 6, primo. 3190

Affittansi quartieri grandi piccoli prontamente. Acquedotto 2, appalto, Mediatore. 3196

Affittasi camera benissimo ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 7761

Affittasi stanza ammobiliata, con o senza costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 7763

Affittasi stanza grande, vuota, uso società o scrittoio. Via Fonderia N. 1, p. I. 2855

Affittansi stanze bene ammobiliate una ingresso libero. Via Caserma 8. 2886

Affittasi stanza grande, vuota, cucinetta, fiorini 10. San Lazzaro 4, p. II. 3176

Affittasi una stanza vuota, grande. Via San Nicolò N. 28, III piano, porta N. 7. 3169

Affittansi quartieri qualunque posizione della città. Rivolgersi San Lazzaro 2. 3170

Affittasi stanzino chiaro, ammobiliato, fior. 5, eventualmente costo, centro. Indirizzo Piccolo. 3177

D'affittare diversi quartieri vista al mare, 6 alla riva del mare, composti di 14, 7, 6, 5, 4, 3 stanze, camerino, cucina. 80.000 fiorini disponibili, per prime intavolazioni. Riva Grumula 1. Mediatore Jacopich. 3150

D'affittare quartiere 5 stanze, camerino, cucina cantina e giardino. Via Michelangelo 15. «Villa nuova». 3142

Quartieri lusso, villini affittansi qualsiasi posizione. Corso 26, I, porta mezzo. 3183

Fiorini 7 stanza ammobiliata per signore. Zaccaria 2, primo piano. 3136

Stanza ammobiliata affittasi. Via Campanile N. 5, p. II. 3138

Stanzetta ammobiliata affittasi prontamente. Via Conicoli N. 3, porta 2. 3159

Quartiere due camere, cucina, via San Cilino (Guardiella), affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3163

Stanza palchettata affittasi, volendo costo, comodità pianoforte. Zovenzoni 5, primo 3167

Villa via Sette fontane P. 81 T. 48, quartiere di 3 stanze, camerino e cucina, per la stagione estiva d'affittare, con giardino. 2851

Famiglia tedesca affitta per signore solo stanzetta ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3135

Prontamente affittansi due belle stanze vuote, centro, soleggiate, palchettate, una con due finestre, stufa, ingresso libero, la seconda con una finestra. Prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3185

Prontamente quartiere 3 stanze grandissime, cucina, pressi Stadion, affittasi. Rivolgersi Torrente 32, I. 3184

Magazzino affittasi prontamente. Via Solitario 3. Rivolgersi bandaio Barriera 10. 3161

Camerino ammobiliato affittasi 5 mensili. — Ss. Martiri 6, porta 12. 3161

Stanza fiorini 8 volendo costo. Via Artisti N. 3, II, sinistra. 3124

Un letto d'affittare prontamente. Via della Guardia N. 4, piano I. 3123

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Manichino per pittori ricercasi. Offerte da Giuseppe Schollian, Trieste, Ponterosso. 7776

Ricercasi prontamente carrettina piccola, leggera, per sacchi, ruote in ferro. Indirizzo Piccolo. 3171

Da vendere una piccola casetta, nelle vicinanze di Barcola, con annesso giardino e campagna coltivata, tutta chiusa da muri. Posizione bellissima. Offerte dirette (esclusi mediatori) sub «Casetta» fermo in posta. 3154

Da vendere bicicletta Stiria, Puch. Indirizzo Piccolo. 3193

Da vendere diverse mobilie e tanti altri utensili. Via S. Nicolò N. 17. 3187

Vendonsi una sella, divise d'ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 2843

Vendonsi buonissimo pianoforte, servizio birra e specchio grande luce mollata. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3180

Vendesi piano verticale primissima fabbrica quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2886

Vendesi elegante lampada gas nuovissima, sette fiamme. Indirizzo al Piccolo. 3185

Vendonsi mobili moderni, prezzi mitissimi, esclusi rivenditori. Dalle 8 alle 6, via Arcata 4, porta 8. 3186

Vendesi un orologio dorato, da armadio. Indirizzo al Piccolo. 3189

Negozietto bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3201

Pianoforte cortissimo, fiorini 40, rara occasione vendesi. Barriera 15, I. 3158

Pianoforte rinomato autore, ottimo stato, vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo 3179

Pressa per barili farina, uso India e Brasile, vendesi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3050

Tinazzi stragrandi vendonsi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 3050

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Macchina cucire nuova, vendesi prezzo bassissimo. Doria, negozio terraglie, via Nuova. 3173

Bicicletta Cleveland vendesi metà prezzo. Giannopulo, via Acque, deposito spiriti. 3161

Bicicletta possibilmente americana, per signora, ricercasi per cassa. Indirizzo Piccolo. 3140

Armadione bianco, altezza m. 2.80, larghezza 2.60, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3146

Osteria da vendere, bene inviata, buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 3131

Occasione stanza pranzo, lavoro solidissimo. Ispezionabile via Conti 6, falegname. 3199

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita spilla oro cinque punte. Trattandosi di cara memoria, mancia competente onesto trovatore. Indirizzo al Piccolo. 3139

DIVERSI

Parigi. Vieni, ti prego, stasera luogo ed ora di lunedì. Non capisco niente. Tanti saluti. 7785

Matrimonio. Giovane impiegato e possidente, cerca conoscenza signorina morigerata, dote, o vedova giovane. Indirizzare offerte sub «Serietà» posta restante. Ritiransi offerte solo dal latore scontrino Piccolo. 3084

Virginia. affari urgentissimi impossibilitarono finora abboccamento. Attenderò stasera. 3147

Speranza. Scrissi ieri Piccolo ringraziandovi cartolina Capodistria. Inserzione oggi Rosa dubito diretta me. Prego scrivermi casa o inserire Piccolo. Rosa 3144

21. Giorno dopo partenza inserzione non mia. Proibisco passare padrone casa. Marisa lettera Zingara. 3103

Sgridatele quando le vostre serve non portano a stirare le camicie, colli, polsi all'Acquedotto 21, ove ottenete lavoro finissimo, insuperabile, lucidità e nettezza, senza rovinare la biancheria. Si dànno lezioni. 3157

Solitario. Ti attendo il 24 corrente, solita ora. Affettuosi saluti. 3134

Emma ritiri. Gino. 3202

Beata! Ero lieto, perchè lieto era il pensiero della mia mente.... Ora sono triste di fronte alla mia morta speranza.... Non cale; celerò anche questa notte dell'anima mia, nel cimitero delle memorie, e ti attendo con le fervente fede d'un ascetico. Salve! 3152

Tina adorata spero saluto tua buona, non vedendosi so già perchè saluto tua. 3195

Clem...... e Giulia. Qual disillusione non vedervi oggi al balcone. 3181

Rosa bruna 7. Un cordiale saluto. Favorisca ritirare lettera fermo in posta sub indirizzo della prima lettera. 3189

Fenice domenica 19 perdonerà se l'ho seguita sua abitazione S. S. so che le sono indifferente compresi sera stessa. Ubaldo 2. 3133

Chéri. Prima di lunedì non usciremo. Fino allora spero in tue notizie dolci e care, che il buon anno mi continui immutato. Mi sembri lontano, tanto lontano! 54

Giovanotto associerebbesi oppure assumerebbe per proprio conto ditta avviata. Offerte sub «Stabili» al giornale. 3036

Chi desidera ottenere costo uso famiglia, rivolgasi via Nuova 29, primo piano. 3174

Stiratrice a lucido. Piazzale San Giusto, accanto asilo infantile, campagna Sinigaglia. 3172

Sarta primissima, confeziona eleganti vestiti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3153

Coniugi benestanti adotterebbero una creaturina appena nata. Scrivere sub «Coniugi» al Piccolo. 3149

20 soldi il pezzo stira coltrinaggi, Bosgan via Gelsi, tinge, lava vestiti senza scucire. Prezzi convenienti. 3197

Sarta raccomandasi vestito fiorini 3, giornata soldi 80. Scrivere fermo posta «Speranza». 3131

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Lista Giubileo Esposizione Vienna, 4 soldi, completa, progressiva, presso Banca Bolaffio.

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2964

Novità carta tappezzerie, stanze complete fiorini dieci. Caterina 2. Bertin. 2880

Argento, oro, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 2840

Fragole piante francesi, rosai alti, canna, Musa, Chrysantemi, Caracala, Mina, Physiantes, glycine offre Eduardo Kaczarowski, floricoltore, via Campanile N. 13. 2704

Lazzaro Risurrezione. Libretto testo soldi 20. Spartito canto-pianoforte fior. 2.80. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 7782

Israeliti, Avviso. Unica salumeria «Cascher», via del Ponte 2, sarà fornita di vino, aceto, farina e tutti i commestibili di «Pasqua», nonchè grandioso assortimento salumi e rinomato «Polpettone». 66

Cascer. Trattoria Levi feste pasquali servizio pranzi, cene, prezzi miti. 7771

Cartolina epigrafe 15 gennaio, soldi 5. Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 3103

Mantelline ultima novità, con volant, ricamate, guarnite, colossale assortimento. Salone Barriera 15. 3200

Cartoline novicate 21 marzo, diverse vedute, in vendita presso Umberto Kunad a C., via Sant'Antonio N. 2. 3163

Mode. **Novità. Antonio Pasutti. Occasione eccezionale per le feste pasquali. Gran vendita di tutti Milliers, Buffets, Traversali ricamati, colorati e bianchi, nonchè galanterie in pelluche per regali. Ribasso 20 per cento.** 3160

Abbisognandovi macchine palchetti, spazzole, pettini, scopette, scope, piumini, pennelli, battipanni, rivolgetevi fabbricanto Angeli, Canale 5. 3148

Macchina cucire Singer vendesi stralcio. Armonium sottoprezzo. Poltrone per barbiere moderne bella occasione. Farneto 5. Ruzzier. 3194

Mobilie! Stanze letto, pranzo, opache, pulite moderne. Altri mobili qualsiasi disegno, letti, suste, lavamani, attaccapanni ferro. Prezzi convenientissimi. Farneto 5. Ruzzier. Cataloghi illustrati gratis. 3194

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 1324

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7633

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

CIOCCOLATA LEJET

garantita pura soltanto se in pacchetti originali. Rifiutare i rottami.